

Ulisse

IL MAGAZINE CHE PORTA L'ITALIA NEL MONDO. E IL MONDO IN ITALIA

Starring

**JOE BASTIANICH
ANDREA BOCELLI**

Green World

Il futuro è la Bioeconomia

Riccardo Chailly

«La mia passione per La Scala»

High Definition

I nuovi televisori intelligenti

YOUR PERSONAL COPY

New York holiday town

**La città che non dorme mai
a dicembre si trasforma con luci ed eventi**

CALCIO IN PUNTA DI DITA

Una passione che dal campo di calcio passa al tavolo da gioco per il calciatore Tommy Smith che, nella foto in basso a destra, gioca con suo figlio. Vale anche per Zidane e Wenger (sotto), impegnati in una sfida a Subbuteo.

Tommy Smith transfers his passion for football to the table game (below right, playing with his son). The same goes for Zidane and Wenger (below), locked in a Subbuteo match.

**Subbuteo**

Gioco d'altri tempi... ma non troppo

«Subbuteo, no screen required!». Non sono richiesti display, consolle o joystick per entrare nel magico mondo del famoso “calcio in punta di dito”, e in questo slogan pubblicitario sono racchiusi il segreto del successo e la carica di fascino che questo gioco ha messo in campo nei suoi settant'anni di vita. Correva infatti il 1947 quando all'ornitologo inglese Peter Adolph venne l'intuizione geniale, prendendo spunto dal nome scientifico – Falco subbuteo – del Falco lodolaia (in inglese “hawk hobby”): nella prima e pionieristica edizione, i calciatori erano stampati su fogli rigidi di cartoncino e nella scatola era incluso un pezzo di gesso con cui disegnare il terreno di gioco... Solo nei primi anni '60 sarebbero arrivati i campi in tessuto e le caratteristiche figure in scala tridimensionale che vengono prodotte ancora adesso, anche se con caratteristiche sempre più fedeli agli originali: quasi come avviene con i più aggiornati videogame digitali, oggi le squadre rispettano le diverse nazionalità dei giocatori, i colori dei capelli e perfino quelli delle scarpette, ma sono anche costruiti con materiali più flessibili e resistenti. Gioco di tattica, precisione e velocità, il Subbuteo continua ad abbattere qualsiasi confine e barriera generazionale, e sta riprendendo piede anche tra i giovanissimi, soprattutto in Italia. Ai recenti Campionati mondiali di Parigi, la nostra nazionale ha conquistato 8 titoli su 12, aggiudicandosi i trofei Under 12, 17 e 19. (Andrea Milanesi)

SUBBUTEO, A GAME OF OLD... BUT NOT REALLY

“Subbuteo, no screen required!” You don't need displays, consoles or joysticks to enter the famous world of “finger-tip football. The slogan holds the secret to the success and charm that the game has garnered over seventy years. In 1947 English ornithologist Peter Adolph came up with a genius idea, taking inspiration from the scientific name – Falco subbuteo – of the bird commonly known as the hawk hobby: in the first and pioneering edition the football players were printed on cardboard sheets and the box included a piece of chalk with which to draw the football field. The fabric “fields” and characteristic figures in tridimensional scale – still produced today, albeit with features increasingly similar to the originals – were only introduced in the early 60s. A bit like the latest digital video games, nowadays the teams respect the different nationalities of the football players, the color of their hair and even their shoes, and are built with more flexible and resistant materials. A game of strategy, precision and speed Subbuteo continues to break every generational boundary and barrier and is once again being picked up by young people, especially in Italy. During the recent world Championship in Paris the Italian national team won 8 awards out of 12, picking up trophies in the Under 12, 17 and 19 categories.



MILANO

#BoggiGentlemanStyle

A GENTLEMAN DOES NOT TALK. JUST ACTS.

- Rule 67 -

boggi.com

BOGGI
MILANO